

# Mobilizzazione popolare contro il teppismo nero

Manifestazioni unitarie per esecrare la distruzione compiuta dai fascisti di due cippi commemorativi della Resistenza - L'intervento del compagno Gabbuggiani

## DALL'INVIATO

FIESOLE, 12 gennaio

Due forti manifestazioni unitarie si sono svolte questa mattina a Fiesole e nella zona di Oltrarno a Firenze, contro l'azione teppistica e provocatoria di gruppetti fascisti, che nottetempo, hanno distrutto due lapidi commemorative della lotta della Resistenza: quella di Fiesole, appunto, che ricorda il sacrificio dell'eroico partigiano Bruno Giugni e, l'altra di piazza Tasso, a Firenze, che commemora l'eccidio che i nazifascisti in fuga perpetrarono alla vigilia della Liberazione, uccidendo cinque civili inermi, fra cui un bimbo di otto anni.

Non è un caso che l'azione teppistica sia stata attuata alla vigilia di uno squallido, sparuto e provocatorio raduno neofascista svoltosi al teatro Apollo di Firenze, dove il missino Cerullo, a proposito dei decreti delegati per la scuola, ha pronunciato un discorso farneticante, con il quale ha riproposto lo scontro fisico.

La manifestazione di Fiesole — alla quale ha partecipato il presidente del Consiglio regionale toscano, compagno Gabbuggiani, i rappresentanti delle forze politiche democratiche (PCI, PSI e DC) delle Associazioni di massa ed antifasciste, delle organizzazioni sindacali, rappresentate dal segretario regionale della CGIL Bartolini — è stata aperta dal sindaco di Fiesole, compagno Latini, che ha condannato il nuovo teppistico atto fascista contro la lapide di uno dei partigiani più cari a queste popolazioni.

Latini ha sottolineato l'atteggiamento responsabile, ma fermo e deciso, dei cittadini e dei lavoratori, che rappresenta una precisa garanzia della capacità di lotta per la democrazia e la libertà, per costruire, nell'unità di tutte le forze antifasciste, quella società nuova per la quale si lotta, si morì e si vinse nella Resistenza. Il presidente del Consiglio regionale Gabbuggiani, prendendo a sua volta la parola, ha ricordato la riunione dei Comitati antifascisti di tutta la Toscana, svoltasi ieri, con la quale oltre a riconfermare le iniziative che sono al centro delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza, si è voluto riaffermare un preciso impegno tanto più attuale, oggi in Toscana, dopo gli ultimi criminali attentati di Pistoia, dell'Aretino e in Lucchesia dove solo per

caso si sono evitate nuove stragi.

Questi fatti confermano che la Toscana sta divenendo non solo terreno di preparazione, ma anche di azione eversiva e di atti di violenza fascista, che impongono il rinsaldarsi di una unità democratica e antifascista per dare una nuova e più vibrante risposta politica e di massa, che nasca da un più profondo rapporto fra le forze politiche e sociali, fra le istituzioni e le masse popolari.

Da qui l'impegno nel proseguire l'inchiesta sulle origini e le cause dell'eversione e della violenza fascista anche in Toscana, portando avanti il lavoro della commissione speciale d'inchiesta, istituita dal Consiglio regionale (della quale, oltre al presidente Gabbuggiani, fanno parte i rappresentanti di PCI, PSI, DC, PSDI, PRL, PLI), con l'incarico di svolgere un'indagine sulle condizioni socio-economiche, politiche e culturali che possono aver favorito anche nella nostra Regione, il sorgere di attività eversive, fasciste e parafasciste, sui fatti di violenza politica verificatisi dal 1969 ad oggi.

Sarà questa l'occasione — ha concluso Gabbuggiani — per un incontro con le grandi masse popolari e le organizzazioni che le rappresentano, per contribuire ad individuare, denunciare e colpire mandanti ed esecutori, e per comprendere e eliminare le cause economiche, politiche, sociali che sono all'origine della eversione e del fascismo.

Hanno preso quindi la parola il rappresentante del PSI e il capogruppo della DC avvocato Carrozza. A conclusione della manifestazione è stato approvato un ordine del giorno unitario.

In San Frediano si è svolta una grande manifestazione alla presenza dei comitati antifascisti di Oltrarno e dei rappresentanti delle organizzazioni democratiche. L'assemblea, dopo aver espresso in un documento la più ferma condanna per il vile gesto fascista messo in atto in piazza Tasso, ha dato mandato ai comitati antifascisti per realizzare, come risposta immediata, una iniziativa che veda la partecipazione di tutta la popolazione di Oltrarno per la collocazione di una nuova lapide nella stessa piazza, sollecitando anche la realizzazione di un « monumento al partigiano », dedicato a tutti i martiri del nazifascismo che in questa zona operarono.

Renzo Cassigoli